

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuvalit animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur aërore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

In tutta Italia, anno Lire 16 - semestrale L. 8,00 - trimestrale L. 5,00 - Estero: anno L. 20 - semestrale L. 12,00 - Lo associazioni non disette si intendono rinovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 19. - Inserzioni dal capo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 22, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo. - In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 83.

Il primo esperimento

Pare che solo adesso si cominci ad intravedere dove mirino gli scioperi scoppiati in tanta parte d'Italia nei di passati, e che tutt'ora continuano.

Nessuno davvero è così ingenuo da credere che questi scioperi molteplici e scoppiati quasi contemporaneamente, siano nati spontanei dalle misere sorti dei braccianti e dalla avarizia dei proprietari. Tutti questi scioperi contemporanei sono un esperimento — il primo esperimento — una specie di grandi manovre della rivoluzione (si chiama l'avv. Scala) per vedere fino a qual punto, data la opportunità, la rivoluzione possa fare assegnamento sopra i suoi seguaci.

A Milano poi lo sciopero dei muratori ha presentato uno spettacolo affatto nuovo. Gli scioperanti si sono insediati nello storico Castello degli Sforza. Questo Castello non è una piazza forte come Metz o Alessandria, atto a servire ad un lungo ed ordinato assedio; ma è una buona e vera piazza forte per una insurrezione, in quanto le truppe regolari non potrebbero impadronirsene senza impiegare il cannone, operazione sempre lunga e scabrosa in un gran centro di popolazione. Quindi il Castello costituisce un buon accampamento rivoluzionario, che il sindaco repubblicano on. Mussi, e la Giunta comunale più o meno anarchica si sono affrettati a mettere a disposizione degli scioperanti. Il Castello di Milano è pertanto un quartier generale fortificato, dove all'occorrenza Mussi e Compagnia possono quasi al sicuro proclamare la Repubblica se non l'anarchia.

E che questo sia un vero esperimento sovversivo lo dice un fatto strano, che cioè i muratori scioperanti sono ripartiti in 49 compagnie, aventi ognuna il suo capitano col relativo furiere. Ogni tanto il furiere fa l'appello dei presenti; al mattino i capitani delle 49 compagnie vanno al gran rapporto. Sono fatti, o lettori del *Crociato*, e non chiacchiere che racconto!

I caporioni poi di queste migliaia di muratori ringraziano Giolitti che loro ha porto l'occasione di passar in rivista la prima brigata dell'esercito rivoluzionario e di impadronirsi della prima piazza forte della monarchia. Non per nulla Milano si qualifica da se stessa la capitale morale d'Italia!

Si noti per giunta che Milano è il focolare dell'agitazione ferroviaria; che il corpo dei ferrovieri conta un gran numero di individui travagliati dalle idee sovversive e di null'altro bramosi che di disordine. E se una volta, perchè non ancora bene organizzati, e non favoriti dalle autorità questi torbidi elementi, furono se non altro alla meglio repressi; al giorno d'oggi lo stato di cose, come lo mostrano i fatti testè accennati, è di molto cambiato in favore della rivoluzione. Ciò non vuol dire che il moto insurrezionale debba scoppiar domani. Forse ciò non è nemmeno nell'interesse dell'anarchia.

Con Giolitti al potere, i rivoluzionari possono fare il comodo loro, prender tempo per prepararsi meglio ed assicurarsi il successo.

Così va il mondo, lettori cari, e l'avvenire dell'Italia nostra, che sta pure nelle mani di Dio, ci si presenta ad ogni modo talmente fosco da impensierire seriamente quanti hanno due dita di sale in zucca ed un po' di cuor sano racchiuso in petto. E' proprio vero del resto che *quos Deus vult perdere, dementat!*
P. G.

Cose di Corte e di Governo

In Quirinale.
Roma, 23. — Il Re ha ricevuto il prof. Melia, nostro addetto commerciale a Costantinopoli. Il Re s'interessò del commercio italiano nel Levante.

Per l'anniversario della battaglia di Gratkovo.
Roma, 23. — Questa mane ricorrendo la festa nazionale del Montenegro, am-

versario della battaglia di Gratkovo, la principessa Milena e Mirko assistettero nella cappella dell'ambasciata russa ad una cerimonia religiosa, presente il personale delle due ambasciate.

Contro le miscele alcoliche.
Roma, 23. — Oggi la Giunta parlamentare per i trattati riesaminò la questione dell'entrata nel regno di miscele alcoliche, nonché altre questioni relative alle alcoliche, sotto il nome di vini turchi e francesi, nonché altre questioni relative allo sdrucimento dei prodotti esteri interessanti parecchie industrie italiane, che verrebbero ad essere danneggiate dal nuovo repertorio doganale, attualmente in esame presso la detta Giunta dei trattati. S'incaricò Luzzatti a preparare una relazione parziale circa le dette limitate voci di repertorio, e ciò dopo aver sentito il ministro delle finanze.

A favore degli alunni cancellieri giudiziari.
Roma, 23. — Il consiglio di Stato approvò lo schema della modificazione al regolamento per gli alunni delle cancellerie giudiziarie.

La commissione centrale del tiro a segno.
Roma, 23. — Questa mane firmossi il decreto di nomina della commissione centrale di tiro a segno, che viene così composta: Afan de Rivera presidente — senatori Adamoli, Roux e Todaro — deputati Galletti, Lemmi e Lucchini — maggiore generale Spingardi — colonnello di artiglieria Vitali — colonnello in posizione ausiliaria Duca.

Interpellanze di deputati socialisti.
Roma, 23. — I deputati Lollini, Cabrini, Ciccotti e Morgari hanno presentata una interpellanza al ministero degli interni intorno alle ragioni e ai criteri ai quali il ministro si è ispirato per procedere allo scioglimento dell'amministrazione comunale di Cittaducale, invece di prestarle l'appoggio da essa insistentemente invocato per compiere l'opera di epurazione amministrativa, coraggiosamente iniziata, malgrado gli ostacoli frapposti dall'autorità tutoria locale.

Note e commenti

La morte di Bresci.
Bresci, l'assassino del povero re Umberto, si è suicidato. Triste epilogo d'una tristissima vita!

I fogli liberali si sono oggi impossessati del suicidio, di cui pubblicano lunghe necrologie, lunghissimi particolari e pare proprio ci vogliono presentare la apoteosi d'un personaggio quanto mai illustre. Perniciosissima riclama, contro la quale sempre abbiamo reclamato e reclameremo. Compungere o vituperare poco importa per cotesti delinquenti; ciò che loro importa è di far rumore intorno al proprio nome. E a questo una stampa degradata e degradante si presta assai bene facendo la morbosa curiosità del popolino il quale volentieri spende per questo il rognoso soldo.

E se Bresci ha avuto l'onore delle apoteosi! Pagine intere per lui, per la sua famiglia e per suoi antenati dopo l'assassino; pagine intere per lui durante il processo e adesso — alla sua morte — colonne intere. E questo non si chiama far propaganda anarchica e questo non si chiama far l'apologia del regicida! E la legge che punisce a mesi e mesi di carcere un menticato che alla presenza di quattro ubriachi, in una taverna, grida: «Viva Bresci!» si trova poi impotente davanti a questa stampa che immortala davvero nel mondo e nella società quel sinistra nome.

Morale laica.
Coloro che godono del suicidio.

Due classi di persone; gli antropologi e i giocatori accaniti del lotto.

L'adriatico di quest'oggi dice che «vari antropologi hanno domandato al ministero la testa del regicida per esaminarla e che anche la facoltà criminale di Parigi ha telegrafato in questo senso.»

Così la testa del regicida andrà peregrinando per le cliniche d'Europa, e, morta, porterà la sua parola d'odio là dove, viva, non potè portarla. E quando i poveri malati della scienza crederanno d'aver trovato nella configurazione del cranio o in qualche molecola irregolare del cervello la causa determinante il Bresci al regicida — allora altre colonne e altre pagine di giornale per lui, che riceverà così anche gli onori postumi. Una specie di trigesimo, di anniversario dalla sua morte.

Erattanto il popolino fa ressa ai banchi del lotto e Paolino Boselli ritenta i conti per verificare se almeno con l'introito dovuto al suicidio di Bresci può arrivare al pareggio.

Fior di linguaggio.
Nella odierna *Gazzetta di Venezia* troviamo un articolo che porta per titolo: «Come i ministeriali s'impicciotiscono del regicida» e che poi continua: «Sotto questo titolo andremo raccogliendo quanto i radicali, repubblicani e socialisti, com-

plici di S. E. l'on. Giolitti, andranno scrivendo pietosamente sulla morte della belva umana. Sarà istruttivo...».

Benissimo: faccia questo studio la *Gazzetta*; ma permetta che noi ne facciamo uno per conto nostro ed è di riportare quanto essa medesima scrive sulla morte di Bresci. Leggete:

«Sta bene! Quella giustizia che non ha reso all'assassino la società, nella forma di punizione abolita da un umanitarismo falso e morboso, lo sciagurato ha fatto sopra se stesso.

Meglio per lui, meglio per tutti... La helva è passata. Rimane il lutto nel cuore della nazione, per le conseguenze della sua azione nefanda, ma non una sola parola di compianto giunge alla tomba dell'ergastolo di Santo Stefano. E' la sola cosa buona che Bresci abbia fatto: ammazzarsi!».

Sembra di leggere un pezzo di prosa di qualche anarchico, che infuria contro l'uomo rivestito di autorità!

Sulla tomba dell'ergastolano di Santo Stefano giunge il compianto di noi cattolici, di noi che piangiamo per l'ultimo delitto un'anima che avrebbe potuto salvarsi con la espiazione e con il pentimento; giunge il compianto di noi cattolici, che su quella tomba impariamo una ben dolorosa verità.

Quando Bresci fu rinchiuso nell'ergastolo di Santo Stefano, — ci dicono i giornali — chiese ansiosamente di leggere. Gli furono presentati due libri: la *Bibbia* e la *Vita dei ss. Padri*. Bresci — ci dicono i giornali — respinse seccato e l'uno e l'altro dicendo che in quelli le erano cose che non si dovevano credere più.

Ecco la dolorosa verità, che ci spinge a piangere e non tanto sull'ergastolano suicida, quanto sui suoi maestri sciagurati che un giorno, all'età di 16 anni, gli inseguirono che «quelle cose non si dovevano credere più». Da quella prima lezione cominciò a pullulare in lui la sozza forma del regicida, forma che forse non avrebbe in lui pullulato se gli avessero detto sempre che «quelle cose si dovevano credere ancora, perchè vere di quella verità che non cambia per la denegazione dell'empio o per le sofisticherie del filosafo».

E' questo il sentimento, e questo è il linguaggio dei cattolici davanti al suicida di Santo Stefano — sentimento e linguaggio che non hanno certo le *Gazzette*, i *Secoli* e gli *Avanti*.

Prodezze socialiste

Bisogna tener sempre nota e farle conoscere... ad onore e gloria dei signori socialisti.

Nello scorso anno 1900 in Germania (la gran patria del socialismo moderno) fallirono 123 Società socialiste di consumo, e come conseguenza di ciò 286 membri di esse, che furono trovati colle mani... impiegate della roba dei loro carissimi compagni, furono condannati al carcere.

Di più 76 presidenti di Casse socialiste per ammalati fecero scomparire nelle loro sacoccie la bellezza di 163.334 marchi! Oltre a ciò alcuni compagni caporioni che ispirarono e diressero vari scioperi, pensarono bene, come compenso delle loro nobili e disinteressate fatiche, di intascarsi 124.167 marchi. Oh! bagatelle di poco, diranno certuni. Ditelo pure, o creduloni dal gregge socialista, ditelo pure. Questi saggi però sono molto eloquenti e, dato che si arrivi un giorno a gustare per davvero un governo socialista vedremo le prodezze di coloro, che non hanno altro Dio che il ventre ed altra bramà che di godere senza fatica la roba altrui nella comunanza socialista dei beni.
G.

La situazione in Spagna

Movimento agrario.
Madrid, 23. — Nella provincia di Murcia la situazione è gravissima. Gli operai in seta scioperanti assalirono a sassate le fabbriche. Nell'Andalusia si accentua il movimento agrario: tutti i lavori sono sospesi. L'*Eraldo* dice che il movimento agrario è promosso dai socialisti.

Si grida viva la Repubblica!
Barcellona, 23. — Questa mane in un meeting repubblicano si pronunciarono dei violenti discorsi. Gli oratori eccitarono il popolo ad assistere armato allo scrutinio odierno. Si emisero delle numerose grida di: Viva la Repubblica. Nessun incidente.

Movimento sociale

Quanti italiani ci sono nel mondo.
Si ha da Roma che secondo calcoli approssimativi il numero degli italiani sparsi nel mondo sarebbe di oltre dieci milioni di persone, di cui 3 milioni nell'America meridionale, 1 e mezzo nel-

l'America settentrionale e centrale, 2 milioni in Africa (!) mezzo milione in Asia ed il resto in Europa.

ANCORA LO SCANDALO DI BELGRADO

Notizie non ufficiali.
Vienna, 23. — Si ha da Belgrado: Le notizie ufficiose lanciate all'estero sono menzognere. Tutti sanno qui e confermano che la Draga tentò di far figurare un altro bimbo, e che il colpo non riuscì, per avere il professore Snegirew, inviato dallo czar, insistito per visitare la Draga, avendone avuto espresso mandato dalla Corte russa, dove già un mese fa si vociferava trattarsi di un inganno. La situazione in Serbia è ben lungi dall'essere tranquillante. Vi sono state già nelle provincie gravi dimostrazioni antidinastiche.

IL FATTO DEL GIORNO

Come si è suicidato Bresci.
Roma, 23. — Ciccirelli, direttore del Bagno di Santo Stefano, ha telegrafato che ieri alle ore 4 Gaetano Bresci, l'assassino del Re Umberto, si è suicidato strangolandosi con un asciugamano nella sua cella. Le guardie addette alla custodia se ne avvidero quando il cadavere era già freddo. La morte era avvenuta da un'ora. Il Bresci aveva dato segni di stanchezza. Disse più volte: — Verranno a liberarmi. — Si è telegrafato subito al pretore di Ventotene per le constatazioni legali; quindi si avvisò il prefetto di Napoli, il quale telegrafò all'on. Giolitti, che ne informò a sua volta l'on. Zanardelli. Questi si affrettò a far sapere la notizia al Quirinale. Intanto partiva per Napoli l'ispettore generale delle Carceri cav. Rossi-Doria, coll'incarico di compiere un'inchiesta per sapere a chi spettava la responsabilità di aver fornito l'asciugamano al condannato.

La guerra anglo-boera

Per finir presto la guerra.
Londra, 23. — Sembra deciso l'invio di nuovi rinforzi nel Transvaal. Kitchener farà un'azione energica onde finire la guerra entro l'estate, poichè in caso contrario ai boeri riescirà facile prolungarla per un altro anno. Dal canto loro i boeri, intuendo le intenzioni del nemico, si dispongono ad eludere la sua tattica dividendosi in piccolissimi corpi onde poter più facilmente attraversare le regioni occupate dagli inglesi.

Roberts e Dewet.
Londra, 23. — Secondo il «Morning Leader», lord Roberts è ammalato. Dewet, con 4000 uomini, si trova sull'Orange.

Cronaca degli scioperi

Le sartine.
Stradella, 23. — Le sartine di questa città continuano nello sciopero, ma cercano di lavorare per proprio conto in attesa della costituzione del Laboratorio cooperativo.

I muratori milanesi.
Milano, 23. — Oggi i muratori scioperanti seguirono il fetore di un loro compagno morto in seguito a malattia, attraversando silenziosi e allineati la città fra la curiosità del pubblico. Erano circa 8000. — Il sindaco riuscì finalmente a convincere le due commissioni dei capomastri e dei muratori a riunirsi stasera nel suo gabinetto per iniziare le trattative di un accomodamento.

Nel Veronese.
Verona, 23. — A Vigasio i proprietari rupero i patti stabiliti coi contadini nello scorso marzo. I contadini, riuniti in assemblea, decisero la continuazione del lavoro attendendo l'accordo. Regna molta agitazione. Alcuni lavoratori forestieri abbandonarono Vigasio per non fare concorrenza ai compagni del luogo.

Per gli scioperanti di Molinella.
Bologna, 23. — Settecento operai della Società Cooperativa braccianti di Budrio votarono alla unanimità un prelevamento di 15000 lire dal fondo della Cooperativa per venire in aiuto degli scioperanti di Molinella, risolti ad una estrema resistenza. Ciò aggrava la situazione poichè i proprietari non sono meno risolti degli scioperanti alla resistenza tanto più che le tariffe da loro proposte, sia per le ore di lavoro che per le mercedi, sono migliori di quelle dei paesi limitrofi e delle stesse tariffe della Mezzolara sorte, intermediario l'on. Bissolati.

Sciopero finito.
Trecento, 23. — Lo sciopero, che durava da ben tre mesi, è finalmente cessato. I patti di accordo fra lavoratori e proprietari si firmarono per intermissione del sindaco e per l'equa quanto abile tattica del prefetto. Lo sciopero è pure cessato a Pimara. E' in vista invece uno sciopero a S. Bellino, avendo per la seconda volta i proprietari respinto le proposte della Lega. Con grave rammarico dei forcaioli, la tranquillità regna ovunque, poichè questi contadini hanno ormai acquistato una coscienza.

Il movimento cattolico italiano giudicato da un tedesco.

Il periodico tedesco *Arbeiterwohl*, importante rivista pratica della lega degli industriali cattolici pubblici giorni fa un articolo assai notevole sul nostro movimento cattolico. Pure facendo alcune riserve, sta bene farlo conoscere anche ai lettori del *Crociato*.

Lo scrittore tedesco osserva innanzi tutto che l'Italia, sebbene abbia una popolazione intelligente, non ha, a differenza della Germania, una coltura diffusa; la stampa cattolica deve lottare col l'analfabetismo delle masse; l'istruzione è quasi esclusivamente un monopolio dei liberali.

La questione romana, nei suoi rapporti col movimento nazionale, ha da una parte portato confusione e dall'altra creato divisioni così marcate negli spiriti cattolici che dovette trascorrere un lungo periodo di tempo prima che, di fronte agli ideali patriottici, si potesse giudicare con calma ed obiettivamente la questione religiosa e porre mano ai problemi sociali.

Ciò premesso, l'autore dell'articolo fa la storia dei risultati pratici. Questa parte dello studio, di natura espositiva, merita di venire riportata poichè in poche linee dà una pregevole sintesi del lavoro fatto per la questione agraria, per la questione operaia, per l'emigrazione, per la politica sociale comunale, per l'ordinamento professionale.

Nelle opere dei cattolici italiani relative alla questione agraria prendono il primo posto 1300 casse rurali coi principali centri a Parma, Verona e Roma. Nella sola Parma, dove è attivo lo instancabile don Cerutti e dove viene in luce la *cooperazione popolare*, organo della federazione, già nel 1898 si contavano 800 casse confederate. Il carattere confessionale delle casse rurali è attuato, secondo l'A., in una forma di grande efficacia educativa la quale non ne esclude dai vantaggi gli acattolici. A sostegno delle casse stanno circa 40 banche cattoliche delle quali una diecina con più di mezzo milione di capitale. Queste banche talvolta oltre al credito rurale fanno sovvenzioni agli artigiani e combattono in tal guisa efficacemente anche l'usura urbana; così, ad esempio, la Banca Tiberina, poté lottare vittoriosamente contro l'enorme usura trasteversina del 200 0/0. Le associazioni di contadini (unioni rurali), poco più di 200, hanno cominciato a sorgere da poco tempo; sono però già degne di menzione al pari delle cooperative cattoliche e delle società di assicurazione.

Le società operaie cattoliche collo scopo precipuo del mutuo soccorso sono circa 800, con 200.000 soci, delle quali più di 500 si trovano nell'Italia del Nord, circa 200 nelle Marche, nell'Umbria, nell'Emilia e nella Romagna, 60 nel Lazio e dintorni, e il rimanente nell'Italia meridionale.

Quanto alla tutela degli emigranti i cattolici italiani hanno tre opere distinte. L'associazione nazionale di patronato per gli emigranti fondata nel 1888 dal vescovo Scalabrini di Piacenza, analoga all'associazione tedesca di S. Raffaele, si occupa degli emigranti in America, e l'istituto Cristoforo Colombo da essa fondato ha lo scopo della preparazione di missionari. All'emigrazione europea si dedica l'Opera di assistenza degli operai italiani emigranti in Europa, fondata dal Bonomelli nel 1900, opera la quale gode le simpatie della nobiltà e delle classi abbienti, e i «Consorzi», per la tutela degli emigranti, favoriti specialmente dal clero settentrionale. La federazione dei consorzi è diretta da una commissione permanente scelta dall'episcopato lombardo e pubblica settimanalmente, dal 1901, l'*Emigrante*.

Un altro ricco campo aperto all'attività dei cattolici è la politica comunale e provinciale. Degli 8000 municipi italiani 1000 hanno una influente minoranza cattolica. Un primo congresso municipale convocato a Roma nel 1900 dal Santucci e dal Soderini condusse ad un accordo per un programma sociale minimo (estensione dell'autonomia comunale, uffici comunali del lavoro, salario minimo e giornata massima per gli operai comunali, riforma delle imposte in base al maggior provento dell'esercizio comunale e alla sua assunzione, riposo festive e clausole sociali nei contratti di lavoro). Un secondo congresso è in preparazione. Nel senso di questo municipalismo sociale l'avv. Angelo Mauri di Milano diede alla luce nel 1900 e nei primi mesi del 1901 la progressiva *Italia nuova*. Fra i successi pratici vanno noverati le clausole sociali negli appalti della città di Torino e l'ufficio comunale del lavoro della città di Bergamo, ora in preparazione.

Saggi d'ordinamento professionale si trovano nelle circa 150 Unioni di commercianti cattolici, nella società dei carbonari di Roma. Però l'ordinamento ha preso slancio soltanto nel 1900 colle «Unioni professionali», le quali formano in questo momento il punto saliente del programma cattolico. I principali nuclei si trovano a Catagirone, Milano e Chiavari e lo sviluppo è confortante.

A questa succinta rassegna delle opere

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerne, 22 maggio.

Un augurio sfornato — le insolenze d'un oste — le entrate doganali diminuiscono contro i protestanti e i socialisti — il lago di Bienna — una signora protestante e una cattolica contro il Grasmann — studenti e studentesse per l'anarchia — la Svizzera è un paese... come ogni altro.

Una d'arme, di lingua, d'altare, Di memorie di sangue e di cuor

doveva essere l'Italia nell'alta idea concepita da Alessandro Manzoni, e quanto danaro fu speso, quanto sangue versato per giungere al simulacro d'unità italiana ora sotto i nostri occhi! Ma non è ancora mezzo secolo, dacché tale unità venne solennemente proclamata, e già gl'italiani del giorno la mandarono in frantumi, soprattutto col socialismo e col l'empietà, forieri d'una barbarie e decadenza assai peggiore dell'antica.

Un fatto contrario notasi qui tra il Reno ed il Rodano: una confederazione cioè di 22 cantoni, vari di lingua, d'origine e di culto, che contro natura e per forza vuolsi ridurre ad uno stato unitario ed accentratore che, a guisa del vecchio Saturno, poco a poco divorò tutti i 22 suoi figli. Anche qui è il radicalismo, è il socialismo, è l'empietà a volere una sì strana ed innaturale metamorfosi, ed anche qui notasi perciò un'incipiente barbarie e quel decadimento ch'è inseparabile da tutti i popoli che camminano contro la propria fede, origine e natura.

Un certo Comolli in Bremgarten volle tener osteria in una casa distante dalla chiesa 18 metri, disturbando così il servizio divino. L'ufficio distrettuale e l'autorità ecclesiastica parrocchiale cattolica sollevarono subito opposizione, il Comolli ricorse allora al governo cantonale dell'Argovia, ma il ricorso venne respinto, appoggiandosi esso alla legge del 7 gen. 1881 che prescrive alle autorità comunali il dovere di vegliare per una degna solennizzazione delle domeniche e delle feste, per la quiete, l'ordine, contegno nella chiesa, e di emanare le relative ordinazioni. Il Comolli pensò appellarsi al Consiglio federale contro il decreto governativo appoggiandosi, come al solito, alla libertà d'industria e commercio. Ma il Consiglio federale respinse le ordinazioni comunali e cantonali respingendo il ricorso Comolli.

Le entrate doganali continuano a diminuire; in quattro mesi sono 2 milioni e 45 mila fr. di meno che entrano nella cassa federale. Se si va di questo passo saranno 6 i milioni di diminuzione per il 1901 e già l'anno 1900 ne aveva dati 3 di meno sul 1899. Quindi quasi dieci milioni di meno in due anni. La pace religiosa s'impone in un tempo in cui tutto porta ai segni del socialismo che vuole quaggiù la felicità suprema e quando il desiderio dell'empietà setta di sbandire il catechismo, il cristofisso, la preghiera a Dio nella scuola avesse effetto, allora si potrebbe a lei consegnare subito le chiavi della scuola, e con esse quelle dei poteri pubblici.

I cattolici di Zurigo si sono riuniti nella Casa operaia in una imponente radunanza. Provocati nella loro fede e nella pratica della loro religione da parte di libellisti protestanti in numero di 1400 alzarono la loro voce virile contro le ignobili accuse, di cui son fatti bersaglio. I cattolici devono ormai comprendere che non hanno da rinchiudersi in un degradato mutismo; e se gli empisti e rinnegati non hanno vergogna di parlare contro Dio, la religione ed i lei ministri, avranno essi i cattolici vergogna di difendere l'onore di Dio, della sua santa religione e del sacerdozio?

Gli abitanti del lago di Bienna si lamentano dei danni che subiscono in causa della canalizzazione delle acque del Giura fatta a cuor leggero. Le acque di quel lago s'alzarono talmente da devastare molti terreni coltivati. Il lavoro di trent'anni di tanta povera gente venne quasi tutto distrutto. Quante opere nella nostra Svizzera che costarono un occhio, volute più dagli ingegneri ed altri interessati che imposte dal bisogno, ridondarono più di danno che di utile privato o pubblico.

Una donna, coraggiosa, protestante, signora Buttlor, d'accordo colla cattolica signora Kaiser, espone una domanda al Consiglio di Stato, onde questo proibisca la vendita stampa tedesca del pastore Grasmann. Esse invocano il codice penale. Ecco a che valgono le coraggiose donne nel piccolo Cantone di Zug!

In varie riunioni anarchiche, non gesuitiche perchè queste sono proibitissime, si tennero dei discorsi violentissimi contro l'armata. Si gridò più volte: abbasso l'armata! Per gli Stati, privi ormai di forza morale, non sussiste più che la morale della forza e delle armi, ed i socialisti coi compagni anarchici tentano di distruggere anche questa. Gli studenti e le studentesse in numero totale di 250 parteggiavano per l'anarchia. Ecco a che conduca la scienza senza la religione non solo a Ginevra, ma anche altrove nella Svizzera nostra!

Un buon numero d'impiegati telegrafisti, avendo domandato d'essere graziosamente onorati dal pagamento della tassa militare, il Cons. federale rifiutò la loro petizione. Non c'è che dire, anche la Svizzera trovasi colle casse vuote, coi bilanci in dissesto, colle entrate in una diminuzione d'anno in anno ognor maggiore e quindi impossibilitata ad usar larghezza verso il minuto popolo e gli infimi impiegati. Non più ora sovvenzioni per ponti e strade, per rimboschi-

mento delle brulle pendici di monti, per indigamento di fiumi e torrenti montani, per ferrovie nuove ed altre belle opere di pubblica utilità. Ora anche qui il socialismo dilaga da Ginevra a Zurigo e da Zurigo al Ticino, l'empietà poi imperversa un po' dappertutto, e dove socialismo ed empietà si avanzano, la giustizia, il buon ordine e la prosperità indietreggiano a vista d'occhi, per far largo quanto prima alla più desolante anarchia e tirannia.

Necrologio

La morte del figlio di Lemmi.

Roma, 22. — Stamane è morto improvvisamente il deputato Silvano Lemmi. Fino a iersera rimase alla Camera e si ritirò accompagnato da Bacci, segretario della massoneria al quale disse di sentirsi indisposto. Questa mane alle quattro chiamò il suo cameriere e si fece dare dell'acqua e del cognac. Alle 8 quando ritornò Bacci che doveva accompagnarlo a Firenze bussò alla porta della camera, nessuno rispose. Entrato trovò Lemmi freddo cadavere. Era morto per aneurisma. Si recarono subito a visitare la salma Nathan, Fabrizzi, Fortis e numerosi deputati. Si prepararono solenni funerali. Silvano Lemmi figlio di Adriano, che fu Gran Maestro della Massoneria, era deputato del secondo collegio di Pistoia.

Notizie italiane

La "florita", a Savanarola.

Firenze, 23. — La "florita" intorno al disco ieri inaugurato in piazza della Signoria, in memoria di Savanarola e dei due compagni con lui impiccati ed arsi, è riuscita splendida. Oltre la magnifica corona del Municipio vi si deposero numerosi mazzi di fiori e biglietti di visita di cittadini, di associazioni, e di stranieri.

Il processo Palizzolo.

Bologna, 23. — Il 1° presidente Petrilli ha fissato per la fine di Giugno la discussione del processo Palizzolo. Però non è escluso che per tale epoca esso subisca un altro rinvio, forse di qualche mese. Non si discuterebbe però a Settembre, perchè in questo caso si andrebbe incontro alla stagione invernale cosa che potrebbe nuocere per le sofferenze alle quali soggiaccerebbero col freddo i testi siciliani in gran parte contadini. Palizzolo però si sarebbe più volte raccomandato per la pronta discussione del suo processo, perchè egli ha una gran fiducia nella assoluzione.

Un altro esattore che batte la campagna.

Bologna, 23. — Il noto esattore comunale di Castiglione de' Pepoli, Giovanni Gasparini, è improvvisamente fuggito lasciando un vuoto di cassa di 10 mila lire. Fu spiccato mandato di cattura.

Scomparsa d'un orficio.

Venezia, 23. — Iersera si sparse tra noi la voce che un noto fabbricante di orficeria si era suicidato, secondo alcuni di Venezia e secondo altri da Padova. La voce derivava dal fatto che l'altro ieri l'orfice in parola si era allontanato da casa, scrivendo quindi da Venezia alla moglie, al Tribunale ed a qualche amico che aveva deciso di por fine ai suoi giorni. L'autorità fece subito ricerche sollecite a Padova ed a Venezia; ma fino a stasera non è giunta alcuna notizia sul conto dello scomparso. Si immagina la angoscia della famiglia.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 22 maggio.

Scioperi in aumento. — Messa da "requiem". Teatro.

Nella bassa bergamasca continuano gli scioperi. A Brignano scoppio assai grave. Ecco la lista di domande sottoposte ai proprietari.

- 1. Abolizione del quinto e divisione regolare del raccolto delle gallette; spese per metà.
2. Riduzione degli appenziti di polame ecc.
3. Aumento del prezzo delle giornate di lavoro.
4. Riduzione degli affitti delle case, ritornando a quelli precedenti di tre anni sono. (Qui nell'affitto delle case è in uso una specie di sistema di tassa progressiva).
5. Aumento di paga giornaliera a centesimi 80 in inverno, L. 1 nella stagione media e L. 1,50 d'estate.

I contadini però non furono contenti delle prime concessioni ottenute e portarono ai proprietari un II° lista di domande:

- 1. Gallette a metà e foglia a carico del padrone; metà spese per le tavole e la legna.
2. Abolizione di tutti gli appenziti.
3. Le giornate d'inverno devono essere corrisposte in ragione di L. 1 (per sei mesi), e L. 1,50 d'estate (sei mesi), lavorando otto ore d'inverno e 10 d'estate.
4. Diminuzione dell'affitto delle case in ragione del 10 per cento degli attuali, e così pure gli affitti sui terreni.
5. Le condotte con cavallo e carretto in paese dovranno essere pagate 50 centesimi; fuori, a giornata, L. 2,50 tanto d'estate che d'inverno.
I padroni accordarono in parte quanto fu loro richiesto.

Eppure, mentre i veri contadini, pregati persino di dire di che cosa, mai possano ancora lagnarsi, nulla trovavano di potere osservare e molto meno domandare, sulla piazza si aggirano individui che non fanno

pratiche l'autore dell'articolo fa seguire alcune notevoli osservazioni intorno al carattere del movimento, i suoi promotori e le correnti intellettuali. Le opere, egli dice, sono anzitutto confessionali, poichè in Italia, come ha mostrato l'esperienza, il principio etico s'identifica col cattolicesimo e il motivo etico è necessario alle riforme economiche. Esse poi sono in gran parte merito dell'iniziativa individuale, appoggiata in primo luogo sotto l'egida dell'Opera dei congressi e dei comitati cattolici e poi dalla Società della gioventù cattolica italiana. In queste due grandi associazioni, dal 1898 a questa parte, s'è sviluppata una corrente riformatrice, quale riflesso del movimento intellettuale nel campo cattolico, specialmente sensibile nella prima, poichè il Vaticano voleva conservarle la sua posizione dirigente. Il Toniolo propose delle riforme nel 1898 e nel 1899; tuttavia la crisi latente perdurava ancora nel 1900-1901.

Dallo studio di questa crisi è facile risalire ai fattori intimi, fondamento dell'azione pratica. Bisogna perciò distinguere una corrente scientifica (1889-1899) da un nuovo e più recente indirizzo di partito politico derivato da quella corrente e crescente d'importanza dal 1900 (primo congresso nazionale di Roma) e dall'ultima enciclica sulla democrazia cristiana.

Il movimento scientifico si personifica nel professor Giuseppe Toniolo, dell'università di Pisa, l'apostolo della democrazia cristiana. L'opera sua l'Unione cattolica per gli studi sociali fondata nel 1899, inquadrata poscia nella Società per gli studi scientifici la quale, sotto la sua direzione ha dato impulsi preziosi al movimento sociale, sia nel campo pratico influenzando sulla commissione sociale dell'Opera, sia nel campo teorico svegliando l'interesse per gli studi sociali e dando vita alla scientifica Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie, redatta eccellentemente dal Talamo.

Lo scrittore tedesco menziona pure il lavoro sociale del sac. Umberto Benigni e del P. Semeria barnabita.

L'anno 1898, è l'anno fatidico nel quale ha preso vita, nel terreno così preparato, l'odierno movimento. Fu in quest'anno che nacque la Cultura sociale del Murri la quale s'associò all'Osservatore Cattolico di Milano nella diffusione delle nuove idee, formulate poscia per la prima volta il 15 maggio 1899 dal Popolo Italiano di Torino. Ne nacque un contrasto permanente col vecchio indirizzo conservatore dominante nell'Opera; e il giovane indirizzo è stato riconosciuto praticamente coll'enciclica Graves de Rommani re a condizione di evitare la polemica e di serbare l'indispensabile unità.

La situazione del campo cattolico, esclusione fatta dei cattolici liberali rappresentati dalla Lega Lombarda e dalla Rassegna nazionale, viene così esposta:

1. La vecchia ala conservatrice. Essa, seguendo i commenti fatti all'ultima enciclica dal bollettino dell'Opera (28 febbraio 1901) accentua la carità associandosi ai cosiddetti partiti dell'ordine. A questo indirizzo, largamente rappresentato nel Veneto, appartiene il gruppo dirigente dell'Opera e una buona parte dei 500 giornali cattolici compresi nella già progressiva Civiltà Cattolica.

2. Gruppo democratico temperato rappresentato dall'Osservatore Cattolico. Esso sviluppa un energico programma di riforma lottando contro la politica del governo e dei partiti dotti popolari. Quest'indirizzo è rappresentato nell'Opera dal gruppo Toniolo, Soderini, Rezzara, Bottini.

3. Affine al secondo gruppo è l'ala nettamente democratica con un programma sociale uguale: organizzazione professionale, lotta contro il governo partigiano. Quest'ala vede l'azione dei partiti dotti popolari come una sana reazione sociale. E' rappresentata dalla Cultura sociale, bimensile, e dal Domani, settimanale, sempre più diffusi fra gli studenti e il giovane clero, ed efficaci sostenitori della fondazione di fasci democratici e di circoli di studi sociali.

Il risveglio della coscienza sociale della giovane generazione s'incarnò prima nella lotta per l'accettazione della democrazia cristiana e poscia nella riforma dell'organizzazione dell'opera dei congressi. L'enciclica del Papa, conclude l'articolo, richiedendo l'unità dell'azione, ha pur dato appoggio alle giovani aspirazioni e non v'ha dubbio che i due gruppi democratici resteranno padroni del campo. I rappresentanti del movimento non sono per valore secondi a quelli degli altri partiti.

Finisce col dire che un « movimento cattolico si importante come quello dell'odierno, non s'è mai visto in Italia dalla metà del secolo 19° a questa parte ».

Il campo è vasto, o cattolici, lavoriamo poichè i nostri nemici occupano pur troppo tutte le posizioni che noi lasciamo loro scoperte. Molto, ma molto ancora vuole da noi la Chiesa ed il Papa!

La storia misteriosa dell'anarchico

che avrebbe dovuto uccidere Guglielmo II.

L'Hamburger Correspondent riceve da Buenos Aires intorno alla misteriosa faccenda dell'anarchico Romagnoli (o Romagnoni, che si diceva fosse incaricato di uccidere Guglielmo II), una lettera che la rende ancor più misteriosa.

Un individuo di dubbio carattere, certo Caceres, fece alla polizia segreta di Rosario la comunicazione, che nell'albergo dove egli abitava era giunto un giovane italiano, proveniente da Santa Fè, il cui comportamento lo rendeva molto sospetto.

Il Caceres venne senz'altro incaricato di sorvegliare quell'italiano ed egli infatti lo avvicinò, spacciandosi per fervente anarchico. L'italiano era Rodolfo Romagnoli, ebbe subito fiducia nel Caceres e gli narrò che la direzione suprema degli anarchici di New York e di Paterson, aveva estratto a sorte chi dovesse venir prima ucciso; se l'Imperatore Guglielmo, lo Zar, ovvero la Regina d'Italia o il Conte di Torino. La sorte indicò l'Imperatore germanico.

Sottantadue compagni — sempre secondo la pretesa narrazione del Romagnoli — erano iscritti nel libro di sangue, come pronti ad obbedire; fra essi vi era il Romagnoli, e questi nutriva perciò la « lieta speranza » di poter presto mettere in esercizio il suo pugnale. Non attendeva — esclamava — che un ordine per diventare un martire della buona causa! Maggiore fu ancora il giubilo di Romagnoli quando ricevette le seguente lettera scritta in spagnolo:

« Caro compagno, Per te è giunto il momento di compiere il tuo dovere. Hai giurato ed ora devi obbedire. Parti per Aniamela (?) ». Invece della firma, la lettera portava una croce rossa in un cerchio nero.

Il Romagnoli — che si faceva anche chiamare Romanini Carlo, Rodolfo od Adriano — si diceva nativo d'un sobborgo di Roma. E' un giovane di ventitre anni, non incolto e di professione calzolaio. Diceva di ricevere dal partito novanta pesos (pari a centosessanta marchi) mensili.

Quale fede si debba prestare ai racconti del Caceres, non vi saprei dire: certo è che il Romagnoli scomparve da Rosario e che le autorità argentine si posero allora in relazione col consolato tedesco di Rosario, ed a spese di questo un delegato di polizia e Caceres si recarono a Buenos Ayres a sorvegliare la partenza dei battelli per l'Europa.

Le Legazioni di Germania, Italia e Francia promisero il loro appoggio; ma le loro ricerche furono infruttuose. Il Romagnoli era partito; ma all'arrivo in Europa non fu trovato a bordo!

NEL CAMPO DELL'ARTE

Un oggetto d'arte venduto per 300,000 franchi.

Roma, 23. — Informazioni attendibilissime recano che il principe Rospigliosi ha venduto il famoso gueridon in Sèvres e bronzo, regalo della principessa di Lamballe alla sua ava principessa Rospigliosi, nata Champagny de Cadore. Si assicura che il compratore Wertheimer, di Londra, lo abbia pagato 300,000 franchi.

Gli avvenimenti in Cina

Truppe che rimpatriano.

Pechino, 23. — Chaffee col suo stato maggiore e il nono reggimento di fanteria degli Stati Uniti è partito stamane.

Notizie estere

Una conferenza sull'Italia meridionale. Parigi, 22. — Alla Società Geografica il professore Gay tenne una conferenza sull'Italia meridionale; clogio le laboriose, sobrie e robuste popolazioni meridionali, affezionate alle istituzioni nazionali; constatò i grandi progressi morali da esse fatti dopo costituitasi l'unità italiana.

I misteri del Bosforo.

Costantinopoli, 23. — Fu scoperto un vasto complotto per detronizzare il sultano e porre sul trono il di lui figlio Rized. Furono eseguiti specialmente entro Yildiz-Kiosk numerosi arresti. Oltre agli arresti dei « giovani turchi » ricominciarono su vasta scala gli arresti di armeni, accusati dalla polizia di preparare per il mese prossimo una serie di attentati.

I Filippini.

Londra, 23. — E' insussistente che gli insorti filippini sieno stati completamente domati. Al contrario, Malavar venne proclamato capo degli insorti, in sostituzione di Aguinaldo.

La crisi industriale russa.

Petroburgo, 23. — La crisi industriale si allarga ed è diventata un vero disastro. La grande fabbrica di macchine di Char Row, fondata da una società belga, ha liquidato — dopo aver perduto circa nove milioni. Nei grandi centri industriali, come Kiev, Mosca, Orel, ecc., metà delle fabbriche sono chiuse. I fallimenti si contano a centinaia. Gli scioperi aggravano la situazione.

A Novgorod il gran industriale Nantow si è suicidato con una revolverata, essendo rovinato.

Il prestito russo.

Parigi, 23. — Le sottoscrizioni del nuovo prestito russo sono numerosissime; da domani si rimborserà il 90 p. 100 sul versamento delle obbligazioni non liberate ed il 50 p. 100 sulle liberate.

Un discorso di Balfour.

Londra, 23. — Balfour pronunciò un discorso al Policlinico. Espresse rammarico perchè l'Inghilterra si trovi indietro alla Germania, alla Francia, all'Italia e alla Svizzera circa l'organizzazione delle ricerche relative alle scienze mediche.

il contadino e che magari non sono neppure di qui, e con accenti più o meno aperti fomentano uno stato inquietante di malumore, che è nel desiderio di tutti finisca, col ritorno della quiete degli animi.

In altri paesi della bassa provincia serpeggia il malcontento, ma fortunatamente i proprietari stessi d'accordo coi parroci hanno appianato o stanno per appianare le divergenze.

In S. Maria Maggiore ebbe luogo ieri l'esecuzione della messa da requiem di Cherubini. Il bravo M. Mattioli che la dirigeva, ha offerto una nuova prova dell'indirizzo serio che intende di dare alle più importanti esecuzioni di musica di chiesa che s'abbiano a Bergamo.

Al Teatro Nuovo abbiamo tre recite del Barbere di Siviglia per opera della Compagnia lirica Città di Parma.

Joseph.

DALLA PROVINCIA

Ciseris

24 maggio.

Gravissima disgrazia.

Ieri verso le 3 pomer. accade lungo l'escavo del canale una disgrazia assai grave che avrebbe potuto esser più disastrosa. Ad un certo punto, dove l'escavo si sprofonda 4 metri sotto la strada, mentre al disopra si eleva per altri 4 metri una parete di terreno tagliato a picco, questo all'improvviso rovinò seppellendo interamente un povero operaio d'anni 50 da Monteperta che stava nella sottostante profondità estraendo la terra. Di due altri che si trovavano nello stesso luogo, uno accortosi appena che si muoveva, saltò fuori gridando: salvatevi, e l'altro restò preso dalle macerie fino a metà vita.

Accorsero gli operai vicini terrorizzati e molte altre persone. Molto si pensò a scoprire il sepolcro, ed a stento fu estratto, per fortuna senza rotture almeno apparenti, ma trasformato in volto dallo spavento e dal dolore. L'altro di circa anni 30 da Castelfranco Veneto fu liberato con le gambe rigonfie. Il medico chirurgo dott. Ettore Morgante di Tarcento, sopraggiunto sul luogo prestò dei soccorsi e constatò il caso non essere disperato per ambedue.

La materia crostata copre più di una ventina di metri; ora si provvede ad armare i tagli del terreno perchè non abbiano a ripetersi simili casi.

Di chi la responsabilità?

Ne parli chi vuole; non vorrei essere troppo corruvo. Per me sto col buon senso di tanti, che qui ci vedono il dito di Dio. Vorrei dire anzi che col lavorare la festa e con tante sacralità ed oscene bestemmie, non si può ripromettersi che questo sia né l'ultimo, né il più grave infortunio. Ci pensino sopra operai e padroni. Encomiabile il nostro Municipio che si interessò acchè non si lavori il di festivo; e del resto questo lavoro è ridotto a poche ore ed a pochi operai.

Amalfi.

Pozzuolo

23 maggio.

Conferenza.

Domenica 26 corr. alle ore 5 pom. nell'apposito locale in piazza, sarà tenuta dal relatore tecnico prof. Bucci una pubblica conferenza agraria sulle « Principali malattie della vite e sulla Cassa Nazionale per le pensioni agli operai agricoli ».

Fra libri e riviste

La Riviera Ligure.

La Riviera Ligure dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 30°: Dormiveglia febbrile, di Pietro Mastri — L'ora d'oro, di Jolanda — Un tramonto, di Francesco Pastonchi — Il Re, di Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi — Inno all'Olio, di Giovanni Pascoli — Fianza e il colonnello, di Federico Verdiniois — Quando ci rivedremo, di Comes Lunae. Ginocchi, promi, soluzioni, ecc.

Illustrazioni di G. Klenerk alla poesia Un tramonto, e di P. Mellini all'Inno all'Olio.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (23-5-1901), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 24/50), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto).

Tempo probabile. Venti deboli settentrionali; cielo alquanto nvoloso sulle isole e versante tirrenico, generalmente sereno altrove. Alcuni temporali sull'Italia superiore.

DIARIO SACRO.

Sabato 25 — s. Gregorio Pp. — Vigilia a tutt'olio. Fiere e mercati della provincia. Sabato 25 — Civitavecchia, Portofino.

Consiglio comunale.

L'ordine del giorno della seduta ordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta mercoledì 29 maggio corr. alle ore 14, è il seguente:

Seduta pubblica.

- 1. Via Portanuova. Demolizione dell'arco e allargamento stradale con taglio dell'edificio al civico n. 9.
2. Nuove invetriate per le finestre della sala del Consiglio nel Palazzo della Loggia.
3. Domanda del Rev. mo Parroco della B. V. delle Grazie per avere le pietre della vecchia porta d'ingresso all'Istituto Tecnico demolita nell'anno 1882.
4. Via della Posta. Prelevamento dal fondo di riserva di lire 10,000 per eseguirvi la pavimentazione in prismi di pietra.
5. Nuova aula nelle Scuole urbane maschili.
6. Interpellanza del cons. sig. Franceschini intorno ai locali per i tubercolosi nel Civico Spedale.
7. Interpellanza dei cons. sigg. Franzolini e Sandri F. L. sulle cause della rinuncia del prof. A. Ceconi al posto di Medico Primario del Civico Spedale, e sulle ragioni per le quali tale rinuncia non fu assoggettata alle deliberazioni del Consiglio comunale.
8. Interpellanza dei cons. sigg. Comencini e Franceschini per sapere perchè il Consiglio di amministrazione del Civico Spedale non apra concorso per la nomina del Medico Primario.

Seduta privata.

1. Proposta del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale di nominare Medico Primario il signor dott. Ettore Chiaruttini.

Per l'ufficio municipale del lavoro.

Per formare una concreta stabilità ad un ufficio municipale di lavoro il sindaco comm. Di Prampero nominò, delegato dalla Giunta comunale, i componenti la commissione, che egli presiederà. Ecco i nomi: Bosetti Arturo, Coceani avv. Pietro, Cossio Antonio, Kechler cav. uff. Carlo, Pedroni Giuseppe, Pignat Luigi, Seitz Giuseppe Ernesto, di Trento co. cav. uff. Antonio, Volpe comm. Marco.

Un architetto udinese bene trattato... fuori di Udine.

Venne annunciato già che l'esimo architetto D'Aronco nostro concittadino, superato il concorso per il progetto dei locali dell'Esposizione di Torino, vi si recò per dare sul luogo le prime disposizioni. Doveva ritornare a Costanzunopoli e prima il Comitato dell'Esposizione lo invitò ad un banchetto. Segno questo della piena approvazione dell'operato di quel bravo artista.

Ricordando quanti allori meritati ei guadagna in Italia ed all'estero, con dispiacere si deve pur notare come qui nella nostra città il D'Aronco sia trascurato, dimenticato.

Propose egli anni fa un grandioso progetto per la reclamata riforma dell'isola ex-Cortellazzo ed il progetto, per diversità di vedute, venne mosso da parte. Si deve restaurare con criteri artistici il Castello, monumento insigne, glorioso ricordo per la nostra città e per Friuli tutto; da tutti si chiedono consigli; il D'Aronco non viene nemmeno lontanamente interpellato.

Si deve erigere sulla braida ex-Codroipo un edificio modello, che di niente manchi per l'igiene e per le esigenze pedagogiche; e per ciò si spende e si spande per un concorso di progettisti con un risultato non soddisfacente e soggetto ad imperfezioni che ormai è gioco forza sanare, e non si ricorda un D'Aronco che colla sua perspicace immaginativa, col suo pratico genio dell'arte poteva darci un edificio modello non solo, ma un gradito ricordo dell'attività e della sagacia di una mente friulana.

E' proprio il caso di dire: Nemo propheta, con quel che segue.

Ordogaric.

Saggio di ginnastica.

La sera di domani 25 corr. vi sarà al Minerva l'annuale saggio di ginnastica e scherma.

La festa del Circolo Verdi.

Per solennizzare degualmente il terzo anniversario della fondazione del Circolo Verdi, quella Direzione ha concretato un festeggiamento speciale per la sera del 27 corr. E si terrà:

- 1. Un concerto a grande orchestra.
2. Inaugurazione, nella sala dei concerti, del busto del compianto maestro Verdi, opera del chiarissimo socio professor De Paoli che gentilmente offre al Circolo.
3. Discorso d'occasione tenuto dal socio on. avv. Giuseppe Girardini.
4. Un tenore concittadino canterà due romanze; siederà al piano il sig. Antonio Tosolini.
5. Banchetto sociale che verrà dato nella sala dei concerti.

A tale banchetto possono prendere parte i soli soci e famiglie che manderanno speciale adesione alla Direzione non più tardi della sera di venerdì 24 corrente, con avvertenza che la quota di concorso per ogni coperto è fissata in L. 2.80.

Ricordiamo poi che in detta sera non verranno ammesse persone estranee, se non munite di speciale invito della Direzione.

La scappata di un giovinetto.

Ieri mancò da casa sua il dodicenne Ubaldo Braidotti di Gio. Batta dei casali di San Gottardo. La naturale ansia dei suoi fu calmata alquanto quando seppero

che egli era sulla strada di Cividale montato su di un carro vuoto di uno della Slavia che ritornava da Udine dopo aver vendute le legna.

Per il ritorno del giovinetto venne interpellato anche l'ufficio di P. S.

Concorso pel Collegio Marco Foscarini.

Il Provveditore agli studi di Venezia ha pubblicato l'avviso di concorso per 5 posti gratuiti ed 8 semigratuiti vacanti nel Collegio-Convitto Marco Foscarini di Venezia, oltre a quelli di risulta.

Questi posti saranno conferiti per esame di concorso a giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per giovani, che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi ginnasiali, liceali e tecnici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi liceali o tecnici, dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari giusta la Sovrana risoluzione 1 dicembre 1862, e i Decreti 16 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Per concorrere si ha tempo fino al 25 giugno. Maggiori schiarimenti si avranno rivolgendosi alla direzione del collegio stesso.

In Tribunale.

Per l'uso di atto falso.

Domani avrà luogo il dibattimento contro Egidio Mecchia ex segretario comunale di Preone (Ampezzo), imputato di aver fatto uso di un atto falso prodottosi alla Giunta provinciale Amministrativa di Udine.

Corriere commerciale

Mercato della foglia.

Molta foglia venne portata stamattina al mercato. Venne tutta venduta con prezzi normali e soliti.

Diamo un riassunto di qualche piazza fuori d'Udine sull'andamento delle granaglie e dei foraggi.

Grani.

Meno il prezzo del frumento che accenna a lieve aumento, perchè domandato, gli altri generi sono tutti alla stregua dell'altra settimana. In tutte le piazze poca merce in vendita. Ecco l'andamento di qualche piazza:

A Pordenone. — Granoturco nostrano a lire 14,85 in media all'ettolitro, quello estero a lire 12,50. Sorgorosso a lire 8 P'ettolitro.

A Treviso. — Frumenti pochi in vendita, limitate vendite. Frumenti nostrani domandati. Esteri più calmi dell'ottava scorsa. Avena ricercata.

Frumento da lire 25 a 27, frumentone nostrano giallo da 18 a 18,25, id. bianco da 19,25 a 19,50, cinquantino da 16,25 a 16,50, avena nostrana da 19,75 a 20,50 al quintale.

A Rovigo. — Mercato di discreti affari nei grani con circa 25 cent. d'aumento. Frumenti ribassati altrettanto esclusi i pignoletti.

Frumento Polesine fino da L. 26,75 a 27,40, id. buono merc. da 26,75 a 26,85, id. mercantile nuovo da 26 a 26,25, frumentone pignoletto da 16,60 a 16,75, avena da 18,25 a 18,50 al quintale tutti di primo costo.

A Vicenza. — Frumento, fieno; frumentone avena, segale e riso, invariati.

Frumento da L. 26,50 a 27,50, granoturco da 17 a 18, avena da 19 a 20, segale da 19,50 a 20,50 il riso nostrano da 35 a 38,50 il quintale.

A Verona. — Frumenti a prezzi sostenuti con un rialzo di cent. 25 e pagati il fieno da L. 27,50 a 27,75 ed il buono mercantile da lire 26,50 a 26,75, il basso da 26 a 26,25 al quint., frumenti, risi ed avena stazionari.

A Bologna. — Frumento stazionario, frumentone fermo, risone stazionario e risi invariati.

Frumento bolognese fino n. da L. 28 a 28,50, frumentone bolognese fino da 17 a 17,75 il quintale.

Risone cinese da L. 23 a 24, id. giapponese da 19,75 a 20,50, riso cinese glauc cinese da 43,50 a 44,50, risina da 20 a 21, riso giapponese fino da 37 a 38, mezzo riso a lire 25 al quintale.

Foraggi.

Fieno. — Il fieno per ora non accenna a ribassare, ed il relativo commercio non è per nulla preoccupato del nuovo raccolto. Ciò è naturale poichè si sa benissimo che dal taglio alla stagionatura ci corre del buon spazio di tempo, durante il quale il fieno vecchio troverà ancora facile collocamento.

A Cremona il fieno costa da L. 10 a 11, a Torino da 10,75 a 11,50 e ad Alessandria da 10,50 a 12,25.

Paglia. — La paglia va facendosi sempre più scarsa e ciò per la distanza che corre da oggi all'epoca del prossimo raccolto. Alla fine però del p. v. giugno si raccoglieranno i frumenti e la segale ed in allora avremo anche la paglia nuova che farà ribassare il prezzo.

Intanto ad Alessandria la paglia costa da L. 4,50 a 4,75, a Cremona da 4,40 a 4,60 ed a Torino da 5,50 a 6.

Camera dei deputati

Seduta odierna, 24 maggio.

Roma, 24. — Appena aperta la seduta deputati, presidente della Camera e presidente dei ministri fanno la commemorazione del morto deputato Silvani Lemmi, figlio dell'ex capo della massoneria italiana, diffondendosi ciascuno in elogi e in compianti. Si capisce il compianto e si arriva a capire anche l'elogio; ma non si capisce una commemorazione monstre pel Lemmi, come per la morte d'un Verdi!

Dopo svolte alcune interrogazioni di interesse locale, Turati domanda sia presa in considerazione la sua proposta di modificare gli articoli 207 e 394 del codice penale come: Per gli effetti della legge penale sono considerati pubblici ufficiali 1° i membri del Parlamento.

La proposta è presa in considerazione. Quindi Turati dà ragione della sua proposta per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli. Su questa il sottosegretario Baccelli fa le sue riserve.

Seguita la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Un presidente poco onorevole

Napoli, 24. — Nella gran sala del Consiglio comunale, si è riunito il Comitato per il pellegrinaggio alla tomba di Umberto. Fu eletto presidente Crispi.

Una crisi nel gabinetto Spagnolo?

Madrid, 24. — Dicesi che Sagasta e Moret trovino in disaccordo riguardo agli incidenti delle elezioni. E' possibile quindi una crisi ministeriale.

Un vulcano in eruzione.

Amsterdam, 24. — Il Handelsblad reca che il vulcano Kelvet, nel distretto di Kediri nell'isola di Giava, erutta grandi masse di pietre e di lava nella direzione di Blitar. In vicinanza del vulcano regnano tenebre fitte. Nei dintorni si trovano estese piantagioni di caffè.

Amsterdam, 24. — Ulteriori dispacci del Handelsblad, da Batavia, annunciano che la popolazione di Blitar è fuggita, spaventata dalle eruzioni del Kelvet. Corre voce che molti indigeni sieno rimasti uccisi.

Notizie ufficiali da Batavia annunciano che l'eruzione del Kelvet è accompagnata da copiosa pioggia di cenere, la quale va a cadere nei distretti vicini.

La legge ladra al Senato francese

Parigi, 24. — Gli uffici del Senato elessero la commissione che dovrà esaminare il disegno di legge relativo alle associazioni. Dodici membri della commissione sono favorevoli al disegno di legge votato dalla Camera e sei sarebbero contrari.

La morte dell'ex presid. Pretorius

Londra, 24. — Si ha da Johannesburg: L'ex presidente del Transvaal, Pretorius, è morto dopo due giorni di malattia il 19 corr. a Putschelstroom. Ai suoi funerali presero parte più di 1000 boeri, fra cui molti profughi.

Ministri in istato d'accusa.

Sofia, 24. — La Commissione del bilancio alla Sobranje presentò delle mozioni chiedenti mettansi in istato d'accusa i ministri del gabinetto Ivantchew e gli ex ministri Radoslawow e Seucero in causa delle loro violazioni agli interessi dello Stato.

L'aumento del dazio per pagare i debiti.

Londra, 24. — Il Times ha da Pechino: I ministri esteri, tranne quello degli Stati Uniti, accettano l'aumento del 5 per cento sul dazio d'importazione.

Perdite inglesi.

Londra, 24. — Il Daily Mail ha da Laurence Marques: Nel combattimento di ieri presso Baberton gl'inglesi perdettero 61 uomini. I boeri ritirarsi.

Gli eletti a Barcellona

Barcellona, 24. — Furono eletti un repubblicano, quattro catalanisti e due liberali.

Novo ore di lavoro.

Vienna, 24. — (Camera dei deputati). La seduta notturna fu protratta fino alle 2,34 di stamane.

Si approvò il progetto del governo fissante la giornata di lavoro degli operai delle miniere di carbone a nove ore. In fine di seduta il deputato Breiter, essendo stato richiamato all'ordine per invettive contro il rappresentante del governo Zechner, chiese che anche costui fosse richiamato all'ordine. Il presidente rifiutò. Grande numero di deputati protestò tumultuosamente e la seduta fu tolta fra il grande tumulto.

Sac. Edoardo Marucczi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 24 maggio 1901.

RENDITA
Italiana Parigi Fr. 101,85
Italiana Italia L. 101,90

AZIONI
Exterieur 4 % oro Fr. 70,35
Edison » 438,—
Banca d'Italia » 830,—

CAMBI E VALUTE
Francia chèque » 105,47
Sterline » 23,54
Marchi » 129,75
Corone » 110,35
Napoleoni » 21,08

ULTIMI DISPACCI
Chiusura Parigi Fr. 97,07
Cambio ufficiale L. 105,49

LIOLI SASSO SOLO GIUNICI PERFETTI
GARANITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.
Si spediscono in stagnate da Cg. 8,15 e 25

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno
Un vero balsamo per chi soffre di bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) l'acidità ed il catarro gastro-intestinale è la gustosissima China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura latte, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuovo alla salute. — Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2.

La nevrastenia, (malattia nervosa), tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2,50, per posta Lire 2,65.
Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza noia, in qualunque stagione. Astuccio L. 2,50 (per posta L. 2,65).

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0,70, (per posta Lire 0,85).
Venditori in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Comelli, Comessatti.

L'Elegante Album N. 4
per ricamo, Crochè, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura Voletta la Salute M primaverile del Sangue
L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, Udine Pontebba, Udine Trieste, Casarsa Spilimberg, Casarsa Portogruaro, Udine Cividale.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine Trieste, Udine Venezia, Udine Cividale.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine S. Daniele, S. Daniele a Udine, Udine S. T. R. A., S. T. R. A. Udine.

Premiata con diploma d'onore
Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa
CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.
Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione
Magazzini Mode e Corredi
L. Marchi
Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

DEPOSITO BICICLETTE
delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere
Augusto Verza
UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7
Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette
PREZZI MITISSIMI
BICICLETTA SPECIALE L. 160.
Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

